



**UNIVERSITA'**

## Settimana Scientifica: si parla di bioterrorismo

CAMPOBASSO - Alla Settimana scientifica e tecnologica oggi sono previsti altri incontri, che avranno luogo non solo nelle sedi universitarie di Campobasso ma anche ad Isernia e Termoli nonché all'Accademia della Scienza di Tirana. Tra i vari seminari spicca, alle ore 17, nell'aula da 160 posti del II Edificio polifunzionale dove sarà presente il Dr. Jim McLauchlin, Direttore del Food Safety Microbiology Laboratory, Health Protection Agency, London che presenterà una relazione su «Prevenzione e controllo dei rischi legati al bioterrorismo».

**A PAGINA 30**



**ATENE DEL MOLISE** L'astronauta Guidoni alla conferenza inaugurale della sei giorni dedicata a cultura e ricerca

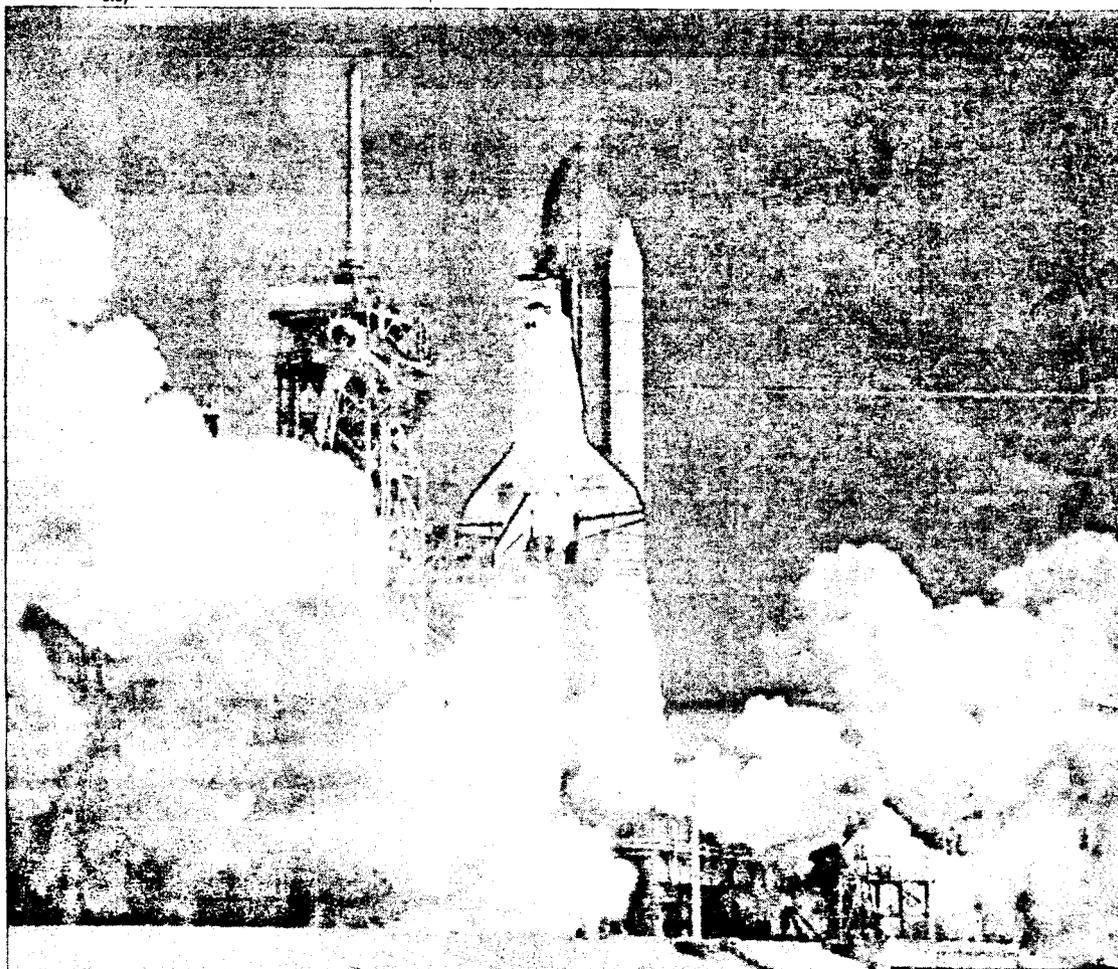
## La Settimana scientifica entra in orbita

L'appuntamento principale del programma odierno è un seminario sui temi del bioterrorismo

Rivissuto in un video il primo volo nello spazio di Guidoni a bordo della navetta Shuttle Columbia (a ds. al lancio)

L'ingegnere divenuto famoso per le sue imprese ha commentato un video relativo al viaggio sullo Space Shuttle Columbia

Ripercorsa la storia del contributo italiano alle più grandi scoperte e imprese del consorzio europeo; le prospettive dietro l'angolo





## di CARMELO D'ORO

IN presenza dell'ing. Umberto Guidoni ed in teleconferenza con l'Università Politecnica di Tirana, è stata inaugurata, presso l'Aula Magna dell'Università del Molise, la XV edizione della Settimana e della cultura scientifica e tecnologica.

Nel corso delle cerimonia si è rivissuto attraverso un video il primo volo nello spazio (di Guidoni) a bordo della navetta Columbia. La sua attività in orbita è stata prevalentemente rivolta agli esperimenti elettrodinamici del satellite TSS che dimostrano, per la prima volta, la generazione di potenza elettrica nello spazio. Lanciato il 22 Febbraio, 1996 ed atterrato al Kennedy Space Center il 9 Marzo, 1996, lo Space Shuttle Columbia completa 252 orbite, percorrendo 6.5 milioni di miglia in 377 ore e 40 minuti. La presenza umana nello spazio sta diventando sempre più un elemento fondamentale dell'intera attività spaziale, grazie anche alle esperienze della MIR e dello Shuttle, che hanno dimostrato la possibilità di vivere ed operare in orbita anche per lunghi periodi e di "partire e tornare" in maniera sicura dallo spazio.

La Stazione Spaziale Internazionale sarà una presenza usuale nei nostri cieli, ed in essa si alterneranno continuamente uomini e donne che vi svolgeranno le loro ricerche e la manterranno in condizione di fornire un ambiente adatto alla vita di ogni giorno, in continua comunicazione ed in regolare contatto con la Terra tramite razzi e navette.

In questo grande laboratorio, che opera in condizioni estreme, si metteranno a punto e si sperimenteranno le migliori tecniche per permettere una stabile presenza dell'uomo nello spazio e iniziare l'esplorazione del sistema solare. L'Italia, che ha da sempre contribuito in maniera sostanziale all'espansione di questa nuova frontiera, ha coerentemente messo a punto un programma a lungo termine per la partecipazione ai voli umani. Il primo astronauta italiano, Franco Malerba, ha volato nel 1992 con la missione italo-americana TSS-1, rimanendo in orbita nello Space Shuttle per 12 giorni a questa prima missione è seguita, nel 1996, la missione TSS-1R, con Umberto Guidoni e Maurizio Cheli. Nel 1998 l'Italia ha promosso la costituzione, nell'ambito dell'Agenzia Spaziale Europea, di un corpo astronauti europeo, nel quale confluirono, oltre

agli astronauti dell'ESA, quelli nazionali. Umberto Guidoni, Paolo Nespoli e Roberto Vittori formano l'attuale rappresentanza italiana in ambito europeo. Umberto Guidoni ha volato nuovamente nell'aprile 2001, in uno dei primi voli del modulo italiano MPLM a servizio della stazione spaziale, dove opererà per due settimane in attesa del rientro, pronto ad una nuova assegnazione insieme agli altri. Roberto Vittori sarà impegnato a fine aprile nella missione Marco Polo a bordo di una Soyuz, primo astronauta italia-



no impegnato in una missione con un vettore russo. Gli incontri sono proseguiti nel corso della giornata con il dott. Alberto Eugenio Tozzi che ha relazionato su "Le infezioni da E. coli produttori di verotossine un esempio di integrazione della sorveglianza nell'uomo, nell'animale e nell'ambiente", e con la prof.ssa Stefania Salmaso che ha tenuto un seminario su "I vaccini come strumento di prevenzione": in qualsiasi anno prima dell'uso esteso dei vaccini, in Italia si registravano circa 3.000 casi di poliomelite, 12.000 di difterite, 700 casi di tetano, 60.000 casi di morbillo e 30.000 di pertosse. Sconfiggere alcune delle più terribili malattie che rappresentavano una minaccia per un bambino degli anni '50 è stato possibile, grazie alla disponibilità estesa delle vaccinazioni.